

Collana Materiali e documenti 23

# DIRITTO, POLITICA, ECONOMIA

# Responsabilità degli enti da reato e mercati emergenti

*a cura di*

*Antonio Fiorella e Anna Salvina Valenzano*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2017

Il volume è pubblicato con i fondi della Sapienza Università di Roma,  
“Ricerca di Ateneo 2014”.

Copyright © 2017

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

ISBN 978-88-9377-042-2

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: Art by SUE.

# Indice

Alla ricerca dei comuni denominatori dell'illecito dell'ente da reato <i>Antonio Fiorella</i>	7
Economia globale e paesi emergenti. L'economia dell'area BRICS e TICKS <i>Nicola Boccella, Azzurra Rinaldi</i>	11
Giustizia sociale ed economia globalizzata. Una riflessione tra ricerca del giusto e ordine-delle-cose <i>Luisa Avitabile</i>	29
Corporate Criminal Liability at the BRICS Emerging Economies: Challenges for Corporate Regulation <i>Eduardo Saad-Diniz</i>	47
La responsabilità dell'ente da reato nel sistema russo <i>Anna Salvina Valenzano</i>	69
An Indian Model of Corporate Criminal Liability: An Outcome of Prismatic Analysis of Judicial Trends <i>Manjeet Kumar Sahu</i>	93
Corporate Criminal Liability in China: Past, Present and Future <i>Chenguang Zhao</i>	105
La responsabilità penale delle persone giuridiche in Sud Africa <i>Maria Teresa Trapasso</i>	119
Corporate Criminal Liability in Taiwan <i>Edgar Chen, George C. Shih</i>	131

La responsabilità da reato dell'ente in Sud Corea	
<i>Enrica Villani</i>	141
Rilievi conclusivi sull'autoregolamentazione dell'ente in una prospettiva globalizzata	
<i>Antonio Fiorella</i>	151

# Alla ricerca dei comuni denominatori dell'illecito dell'ente da reato

Antonio Fiorella\*

Il volume rappresenta la tappa ulteriore di una pluriennale ricerca che, attraverso studi di diritto straniero e comparato, mira a stabilire i possibili presupposti di un ravvicinamento e di un'armonizzazione dei diversi sistemi dell'illecito dell'ente da reato. L'ottica è quella della 'globalizzazione'. L'approfondimento è passato per l'analisi dei sistemi europei (da cui è nato anche un progetto di linee guida e di una direttiva per l'Unione Europea); e ha tenuto progressivamente conto delle caratteristiche e prospettive dei sistemi di molti altri paesi, con pubblicazioni che hanno diffuso i risultati raggiunti<sup>1</sup>.

---

\* Professore Ordinario di diritto penale presso l'Università Sapienza di Roma.

<sup>1</sup> Si richiamano qui in particolare i lavori di un gruppo di ricerca internazionale composto di quattro unità scientifiche universitarie con due sedi italiane, una a Roma Tre, quale sede amministrativa della ricerca (responsabile di progetto lo scrivente, A. Fiorella), una della Sapienza di Roma (con A.M. Stile quale responsabile), una francese (sotto la responsabilità di S. Manacorda e G. Giudicelli-Delage), espressione della Sorbonne di Parigi e l'altra, spagnola, espressione dell'Università di Castilla-La Mancha (sotto la responsabilità di L. Arroyo Zapatero e A. Nieto Martín). I contenuti e i risultati della ricerca sono pubblicati nei seguenti volumi: AA.VV., *Corporate Criminal Liability and Compliance Programs. Liability 'ex Crimine' of Legal Entities in Member States*, vol. I, edited by A. FIORELLA, Naples, 2012; AA.VV., *Corporate Criminal Liability and Compliance Programs. Towards a Common Model in the European Union*, vol. II, edited by A. FIORELLA, Naples, 2012; nonché AA.VV., *Corporate Criminal Liability and Compliance Programs. First Colloquium*, edited by A. FIORELLA, A.M. STILE, Naples, 2012; AA.VV., *La responsabilité pénale des personnes morales: perspectives européennes et internationales*, sous la direction de G. GIUDICELLI-DELAGE et S. MANACORDA, Société de législation comparée, Paris, 2013. L'ulteriore sviluppo delle ricerche comparatistiche sul tema è condensato nei seguenti volumi che sono espressione delle forze accademiche del Dipartimento di Studi giuridici, economici e filosofici (DIGEF) (e pubblicati nella Collana del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza) dell'Università Sapienza: AA.VV., *La responsabilità dell'ente da reato nella prospettiva del diritto penale 'globalizzato'*, a cura di A. FIORELLA e A.S. VALENZANO, Jovene, Napoli, 2015; AA.VV., *Prospettive di riforma del sistema italiano*

Nel tracciare le linee di un'evoluzione dei paesi dell'area dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) e Ticks (Taiwan, India, Cina, Sud Corea, Sud Africa), il volume si avvale degli eminenti contributi di Nicola Boccella e Azzurra Rinaldi, Luisa Avitabile, Eduardo Saad-Diniz, Anna Salvina Valenzano, Manjeet Kumar Sahu, Chenguang Zhao, Maria Teresa Trapasso, Edgar Chen e George C. Shih, Enrica Villani. A tutti va il mio più sentito ringraziamento. Le indagini comparatistiche da me guidate vanno intanto proseguendo con una riflessione sistematica sul rapporto tra illecito dell'individuo e illecito dell'ente. Mi riferisco ad un progetto di ricerca finanziato dalla 'Sapienza' di Roma, che ha lo scopo di esaminare la relazione tra i due tipi di illecito e di responsabilità, per fare il punto sullo stato attuale del meccanismo sanzionatorio complessivo<sup>2</sup>, specificamente proiettandosi nel senso della comparazione tra il sistema italiano e quello dei paesi latino-americani.

Il mercato e la sua crescita nell'area dei Brics e Ticks (come segnalano molto bene N. Boccella e A. Rinaldi nel loro contributo), ma anche lo 'spirito' che costituisce alimento dello sviluppo in una prospettiva globalizzata, segnata dal progresso, stimolano a interrogarsi sulle ragioni di forme degenerative dell'attività 'collettiva' che in particolare favoriscano illeciti anche di rilevanza penale, particolarmente pericolosi ove siano espressione di criminalità organizzata; stimolando perciò la ricerca dei presupposti che permettano a organizzazioni istituzionali e imprenditoriali di fronteggiare il rischio di reato.

L'evoluzione globalizzata dell'economia potrebbe ispirare una concezione semplicemente 'tecnica' del diritto che condanni all'esilio l'idea della 'giustizia', pericolo contro il quale si leva il monito di Luisa Avitabile, nel suo pregevole saggio iniziale. Nel senso che precede, la struttura del volume tende a raccordare le cause e implicazioni, economiche, culturali e giuridiche dello sviluppo con il tema della disciplina della responsabilità penale o para-penale degli enti collettivi. In questo senso, tenta esso di 'proiettarlo' in un orizzonte culturale non sempli-

---

*della responsabilità dell'ente da reato anche alla luce della comparazione tra ordinamenti*, a cura di A. FIORELLA, R. BORGOGNO, A.S. VALENZANO, Jovene, Napoli, 2015. Nel solco di questa indagine scientifica di carattere comparatistico, è stato infine pubblicato il più recente volume: A. FIORELLA, A.S. VALENZANO, *Colpa dell'ente e accertamento. Sviluppi attuali in una prospettiva di diritto comparato*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2016.

<sup>2</sup> Questo ulteriore filone di ricerca, in corso di svolgimento, è dedicato al tema "Pene per l'individuo e pene per l'ente: sistemi a confronto in Italia e nei paesi latino-americani", trattandosi di un articolato progetto di ricerca finanziato dall'Ateneo Sapienza.

cemente tecnico, in particolare non semplicemente tecnico-penalistico. Con un traslato potrebbe dirsi che il volume vuol evitare una visione puramente 'algoritmica' del problema, richiamando le radici giuridiche che, come per molti altri fenomeni, più compiutamente si riconoscono per le spinte 'originarie' che le promuovono. Una visione che cerca anche di sintetizzare il senso di un'Istituzione scientifica quale è il 'Dipartimento di Studi giuridici, economici e filosofici' – nel quadro delle cui attività questa ricerca si svolge – per la 'integrata' fisionomia che lo caratterizza.

Più sensibile punto di osservazione non può qui, peraltro, non considerarsi il diritto penale, rispetto al quale gli altri angoli visuali, con pari dignità scientifica, valgono ad approfondire ragioni e significato delle scelte normative: diritto penale inteso come sistema 'regolatorio' del comportamento umano, che dalla dimensione 'individuale' si proietta ormai, con sempre maggiore forza, verso l'orientamento dei comportamenti umani 'aggregati', nel senso dell'*inter-agire* proprio delle organizzazioni pluripersonali. A nessuno sfuggono i rischi conseguenti a interventi normativi troppo severi che, colpendo l'ente, si riflettono ingiustamente, in modo più o meno incisivo e diretto, contro coloro (i diversi appartenenti o esponenti o proprietari dell'ente) che, condividendone le sorti, a diverso (o diversissimo) titolo, hanno in realtà dovuto semplicemente subire le altrui inosservanze.

Si ripropongono così, spesso con fisionomia autonoma - forse talora anche divaricata - i problemi più classici del settore, come quello della prevenzione del reato e della giusta retribuzione per la commissione dello stesso; il che nell'ottica dell'ente diviene prevenzione e retribuzione dell'illecito specifico, che pur dipenda dal reato medesimo.

L'eterno tema della libertà diviene allora il tema della libera azione dell'ente, della libertà delle sue scelte economiche, nonché dei limiti che è legittimo concepire per l'iniziativa individuale e collettiva ricorrendo alla minaccia e all'applicazione di sanzioni penali e para-penali per la non-adequata organizzazione preventiva dell'ente. Il tutto da rapportare alle caratteristiche dei diversi ordinamenti nel tentativo di compararli, nella materia specifica, cercando anche di stabilire le basi di una possibile loro armonizzazione.

In sintesi e in altre parole, simili temi si ripropongono e risultano di particolare attualità là dove si mettano in relazione allo sviluppo, talora imponente, di paesi come quelli facenti parte dell'area dei Brics e Ticks. È, dunque, rispetto alle loro esigenze economiche che può farsi

strumento 'servente' una compiuta affermazione del diritto penale (o para-penale) degli enti collettivi; rimanendo ferme in tutta la loro evidenza le ricordate considerazioni sull'idea di 'giustizia', fatte da Luisa Avitabile, che rilanciano l'idea di una promozione sanzionatoria, per così dire, 'sostenibile' dell'economia medesima, nel senso di escludere la legittimità (se non la stessa opportunità) di sistemi punitivi non correttamente equilibrati. I diritti degli enti vanno senz'altro riconosciuti e tra essi - ho già ritenuto di evidenziare - non può essere arbitrariamente limitato il diritto di 'azione' imprenditoriale; il che invece accadrebbe se si comminassero pene non necessarie, sproporzionate o comunque ingiuste, perché non ispirate ai principi fondamentali della materia. È in tal senso che va rivolta massima attenzione al principio di 'colpevolezza', là dove esso impone che venga riconosciuto all'ente *il diritto di difendersi 'provando'* che il reato, pur commesso, non gli sia però ascrivibile per aver esso fedelmente attivato una adeguata organizzazione diretta alla prevenzione dei reati.